



Silvana Kühtz

# Piccola anatomia in dieci poesie

## pancia

a chi lascia che l'intenzione tracci la via  
a chi sa che l'intenzione segna la via  
a chi vede le storie delle persone nelle cose  
a chi si svela  
a chi fa le torte osando  
a chi incontra  
a chi si concede  
a chi ha gusto  
a chi mette la cintura di sicurezza in macchina  
a chi conosce l'audacia e, pure, esita  
a chi è  
a chi canta "aaa a chii-iii-iiii"  
a chi si delizia  
a chi sperimenta  
a chi ride e fa leggero il cammino

## cuore

Il cuore mio batte.  
Il cuore mio batte forte.

Oggi.  
Affacciata su Roma dall'altare della Patria l'ho  
[sentito].

Batte.

Solo questo ti chiedo:

raccogli ciò che arriva come petali di rosa, raccogli  
li con delicatezza, godi del loro esserci, i petali  
del ciliegio in fiore scosso dal vento sono neve  
inattesa, poesia di una sospensione.

## faccia

Ha gli occhi stellati di una fiera in guerra  
il fascino del perso, sulla mano destra  
tatuata una lisca di pesce e sul collo un sole.  
Abbiamo dentro gli stessi sentimenti  
ci guardiamo in faccia e vediamo un abisso.  
Nessuno di noi parla,  
poi lui scende e non si guarda indietro.

## mano

Un volo nel fuoco il tuo, fra acciaio e alabastro.  
Ai vivi resta solo una buccia di ricordo,  
ma gli oggetti contengono un passato  
che ritorna, e un giorno, vedrai,  
le nostre fragilità si daranno la mano.

## anima

Scrivere è far poggiare l'anima  
farla riposare, lasciarla respirare  
come una devozione, una liturgia  
verso l'ignoto, chiediti sempre come  
vivere per far sorgere tre parole giuste.

## piedi

Sono un vaso di creta vuoto  
una prugna secca  
una mela cotogna.  
Sto sospesa ritratta  
sto dentro l'angolo ultimo  
rappresa, sono scolpita  
dentro scolorita vuota.  
Taglio con l'accetta un sorriso  
e guardo la città che si ritira  
nelle case come una marea  
sono nuda come i miei piedi  
che mi riportano fuori, alla fine.

## capelli

Si schiacciano le vite nelle parole  
dei vecchi, volano via i dettagli  
tutti i punti cuciti allentati di colpo:  
ma tu non avevi i capelli biondi?  
E tu, ci sei mai stata in montagna?  
Ma nonna, sono io.  
Tu?  
Chi...

## corpo

Non ti puoi allontanare troppo  
dal centro che ti riguarda,

dall'invisibile, fai parte del coro  
e il coro, si sa, è un corpo di corpi.

## spalle

Quando sarà tutto finito  
avremo solo luci dorate  
e mantelli invisibili.  
Respiro e salto e scrosto  
la gabbia dai confini stabiliti  
metto il mare nell'angolo  
e sento il peso delle cose,  
milioni di cose che ho.  
Ho spalle piccole ma storco  
lo stecco delle mie braccia  
per tenere tutto quello che  
non ci sta. Mollare sarà un po'  
come morire o come risorgere.

## io sono

1.  
Trova gli occhi per vedere  
mentre il tempo ti avanza addosso  
ma  
non sei obbligato a vedere,  
puoi sentire, dietro una cortina di pezza.

2.  
Ascolta cosa sputa il vento oggi  
scuoti il tetto, urla senza voce  
mentre ti concentri sul movimento  
accarezza la memoria che straripa.

3.  
Non sei costretta a vedere  
puoi dirigere i sensi stringerli  
strizzare gli occhi e solo allora  
guardare tra le fessure un mondo di luce.

1.  
Io sono un'attesa di seta e di lino,  
sono un participio presente immobile e remoto.  
Io sono un ricamo sulla faccia  
apro e chiudo, mi incanto e svelo se me lo chiedi.

2.  
Io sono un sogno ad occhi chiusi.

Sfilo i tentacoli dentro un oceano d'aria.  
Io sono medusa e femmina storta e frondosa  
taglio il ritorno dell'onda del tempo.

3.  
Io sono un lontano bagliore  
mi nascondo dentro la luce che mi inghiotte.  
Io sono un equilibrio instabile un paradosso  
un'invisibile, ma se osi puoi mettermi a fuoco.

1.2.3.  
Cosa so di te?  
Tu sei ciò che appare e tutto quello che non vedo.  
Tu sei alla ricerca, come me.  
Tutto è senza senso, ma un significato è anche  
dietro alle cose  
e dietro alla tua faccia.  
Mi parli anche nel silenzio.  
Sento il tuo alito.

Io sono forte e sono vuota.  
Io sono qui e altrove.  
Io sono buio e lampo.  
Come te.  
Sono.

